



CAV S.P.A

Via Bottenigo 64/A
30175 | Venezia > Marghera (VE)
Tel: 041 5497111 | Fax: 041 5497285

I Quaderni tecnici di CAV

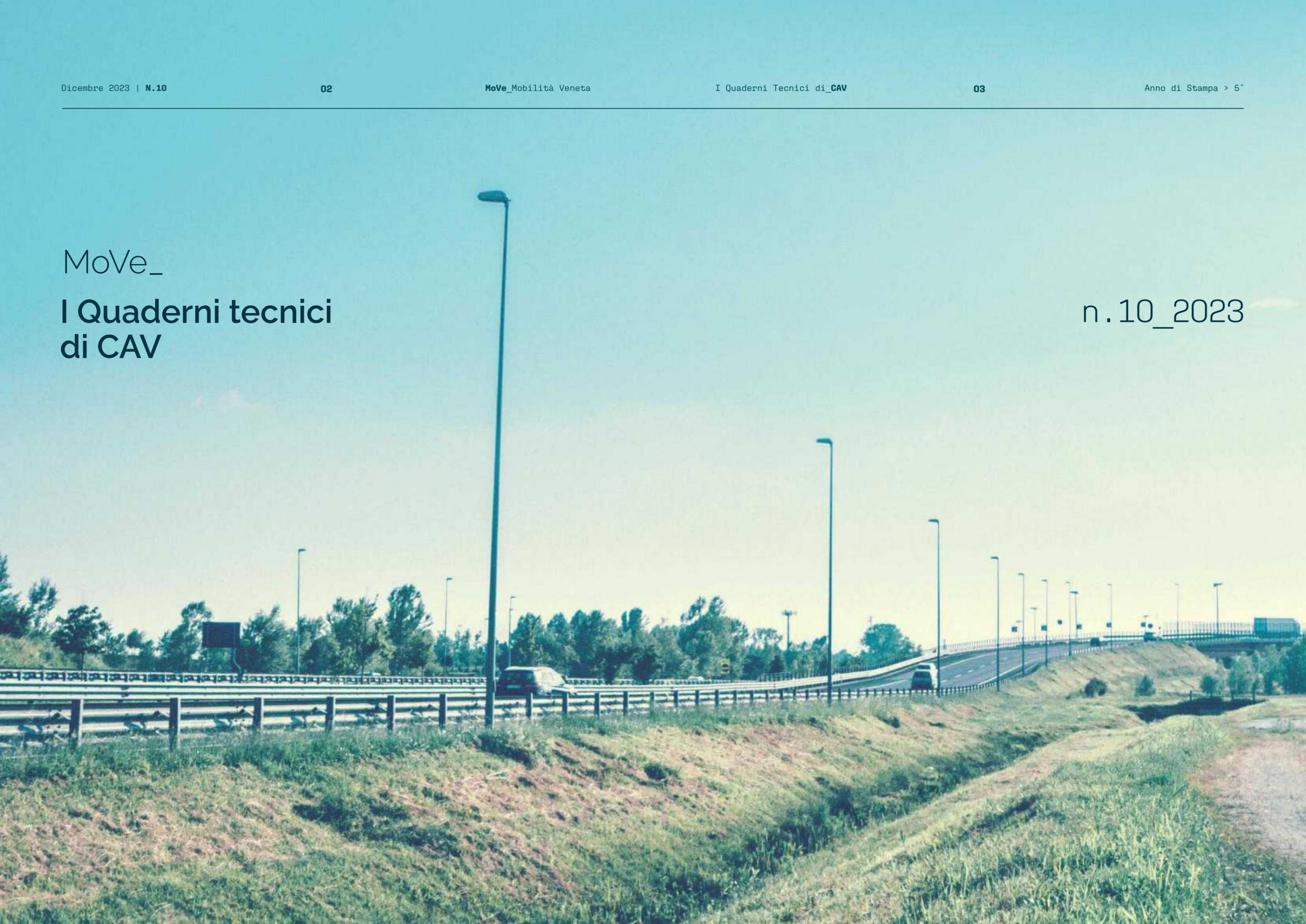


MOVE[®]
MOBILITÀ VENETA IN RETE

**CONCESSIONI
AUTOSTRADALI
VENETE**

MoVe_
I Quaderni tecnici
di CAV

n.10_2023





EDITORIALE >

06

04



DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA >

10

Continua il percorso di sostenibilità e responsabilità d'impresa di CAV



eROADS-IL LABORATORIO DELLA MOBILITÀ FUTURA DI CAV >

16

Sistemi di trasporto intelligente per fluidificare il traffico, ridurre i consumi e migliorare la sicurezza



A SCUOLA DI SICUREZZA STRADALE >

20

Si replica il successo del format educativo di CAV

05



GIOCO DI SQUADRA PER LA LOGISTICA >

24

Intervista alla Vicepresidente della Regione del Veneto- Elisa De Berti



INFRASTRUTTURE, SOSTENIBILITÀ E PARITÀ DI GENERE >

28

Un convegno e la certificazione per la parità di genere



Editoriale

Il sistema dei trasporti e della mobilità sta evolvendo imponendo nuove sfide per rendere le infrastrutture sempre più sostenibili, efficaci ed efficienti. CAV, consapevole di tale necessità, ha messo in campo, attraverso l'Internet of Things, un paradigma tecnologico dal potenziale applicativo molto rilevante, al fine di innovare le proprie infrastrutture autostradali e giungere ad un sistema di trasporto che rispetti non solo il Challenge imposto dal Decreto Ministeriale 70/2018 (Smart Road) ma lo oltrepassi per approdare a soluzioni che siano sempre più improntate al rispetto ambientale, nonché vantaggiose dal punto di vista dell'efficienza e dell'economicità.

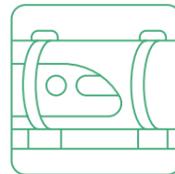
Su questi pilastri Concessioni Autostradali Venete fonda la propria attività per affrontare le sfide di una mobilità intermodale avanzata che non perda mai il contatto con il contesto nel quale opera.

Automazione dei veicoli, digitalizzazione delle infrastrutture, comunicazioni quantistiche, simulazione dei flussi in tempo reale sono solo alcune delle prospettive, già reali, che trasformeranno la mobilità e il trasporto su strada. Si tratta di una profonda trasformazione che CAV non solo ha seguito, agganciandosi alle evoluzioni mondiali, ma ha anche anticipato implementando un'autostrada sempre più intelligente e al servizio degli automobilisti. Anni di ricerca e sviluppo hanno prodotto e-Roads, un'infrastrutturazione con nuove forme di guida assistita e autonoma, livelli di servizio e sicurezza mai sperimentati prima, utilizzo di droni e supporti e soccorsi in tempo reale.

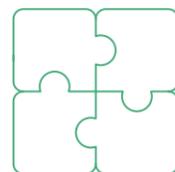


E-ROADS**.01**

Il progetto e-Roads è una straordinaria occasione di ammodernamento dell'infrastruttura, che porta in dote la migliore tecnologia presente oggi sul mercato, nel campo del monitoraggio dinamico, della manutenzione predittiva e della digitalizzazione degli asset, ma anche della cybersecurity, con processi e misure di protezione progettate per ridurre al minimo il rischio di attacchi informatici; misure indispensabili per un'infrastruttura di dati di questa portata.

HYPER TRANSFER**.02**

Nella visione dell'autostrada digitale si innestano anche nuove forme di mobilità, perché il futuro dei trasporti oggi non può prescindere dal concetto di intermodalità. In questo CAV ha già affidato uno studio di fattibilità per la realizzazione del "sistema di trasporto ultraveloce a guida vincolata". Un modulo che si muove in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia: HYPER TRANSFER. Progetto avviato il 16 marzo 2022 con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto, che ha promosso il progetto, e Concessioni Autostradali Venete. La nostra Società seguirà lo studio di fattibilità di questo innovativo sistema di trasporto, propedeutico alla sua certificazione e prototipazione, con l'ambizione di dotare il Veneto del primo sistema di trasporto ultraveloce d'Italia. Un progetto avveniristico, che prossimamente vedrà tra i suoi protagonisti anche il Gruppo FS e ANSFISA.

MOBILITÀ DEL FUTURO**.03**

Oggi CAV è impegnata in molteplici e ambiziosi progetti, legati alla mobilità del futuro, un orizzonte che non appare più così lontano. Impegno che definisce una visione aziendale strategica di lungo corso; che abbraccia non solo il campo tecnologico, sostenibile e gestionale, ma anche finanziario. Un percorso sempre convintamente sostenuto dai nostri Azionisti, che hanno condiviso la mission di questa Società e in generale il nuovo assetto da imprimere alla mobilità regionale che deve essere sempre più sostenibile, sicura, interconnessa e tecnologicamente all'avanguardia.

CAV, per raggiungere gli obiettivi, ha messo in campo un significativo piano di investimenti che ha comportato la ristrutturazione del Project Bond, operazione finanziaria che ha evidenziato la grande affidabilità di questa azienda, in quanto ha mantenuto il più alto rating nel settore delle concessionarie autostradali: "Baa1 outlook negative", conferito dall'agenzia Moody's l'11.8.2023, a garanzia delle importanti risorse economiche necessarie a realizzarlo.

Il futuro della mobilità cambierà il nostro modo di viaggiare che sarà più responsabile ed informato a supporto di una maggiore sicurezza per la quale CAV sta anche promuovendo la cultura della sicurezza stradale, il rispetto delle norme e l'educazione stradale con giornate formative

che coinvolgono studenti delle Scuole secondarie di secondo grado. Questi i temi che affrontiamo in questo nuovo numero di MoVe per essere ancor più strumento di dialogo con istituzioni, stakeholders e cittadini. Siamo convinti e vogliamo condividere sempre più la consapevolezza che, ormai, non si tratta di realizzare autostrade sempre più ampie, ma di costruire percorsi sempre più sostenibili.

MARIA ROSARIA ANNA CAMPITELLI

Amministratore delegato CAV S.p.A.

MONICA MANTO

Presidente CAV S.p.A.



Dichiarazione non Finanziaria 2022

CONTINUA IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA DI CAV

Attenta al contesto ambientale e sociale in cui opera, Concessioni Autostradali Venete da alcuni anni ha intrapreso un percorso di sostenibilità e responsabilità d'impresa che si rispecchia in una rendicontazione periodica e dettagliata di tutte le attività aziendali, i cui ambiti non sono strettamente riconducibili a risultati economici.

Il percorso avviato nel 2019 – anno nel quale è stato pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità di CAV – ha condotto la Società alla redazione nel 2023 della prima Dichiarazione Non Finanziaria, un documento a carattere volontario che attesta l'attenzione della Società verso quegli aspetti che definiscono la propria responsabilità ambientale, sociale e di governance.

L'obiettivo principale della Dichiarazione Non Finanziaria è quello di consolidare il percorso di reporting intrapreso da CAV negli anni passati e illustrare le modalità con cui crea valore per i propri stakeholders, aumentando così il livello di fiducia e sicurezza percepito dagli utenti, nonché migliorando le relazioni con gli investitori, le comunità locali e gli enti del territorio.

Con la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) si vuole rendicontare il minuzioso e puntuale lavoro sulle attività

di sviluppo messe in campo dalla Società per la sostenibilità, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture e sulla messa in opera di pratiche efficaci ed efficienti per la promozione della trasparenza, l'anticorruzione, l'attenzione ai diritti umani, nonché la crescita delle comunità e dei territori interessati dall'attraversamento autostradale di competenza.

CAV, in particolare, è tra le prime società in Italia a tradurre in un documento certificato il proprio impegno in termini di responsabilità ambientale e sociale. La DNF è stata infatti esaminata ("limited assurance engagement") da parte di Deloitte & Touche S.p.A., secondo i principi dell'"International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised") che, al termine del lavoro, ha rilasciato l'attestazione.



Tale strategia rappresenta la visione della Società in materia di sostenibilità e declina gli impegni assunti contribuendo al raggiungimento dei 3 pillar ESG (Environment, Social e Governance), toccando così temi quali la tutela ambientale, il cambiamento climatico, l'inquinamento acustico, la sicurezza dei lavoratori, le pari opportunità, l'anticorruzione e la promozione di investimenti sostenibili.

Tra i dati analizzati e certificati all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria, emergono risultati altamente soddisfacenti per il target ambientale, quali l'utilizzo di energia rinnovabile, che ha raggiunto un aumento annuo del +7% di energia elettrica autoprodotta dal fotovoltaico.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il lungo processo per la redazione della DNF ha avuto inizio con un'analisi di materialità volta a identificare le tematiche di maggiore interesse e sensibilità per gli stakeholder, interrogandoli con un apposito questionario online e analizzando così i risultati da esso estrapolati. Partendo da tali risultati, si è andata quindi a tracciare la strategia per la redazione del bilancio di sostenibilità.

ENERGIA RINNOVABILE

Per i consumi energetici interni di derivazione non rinnovabile, si registra una diminuzione per tutti i combustibili rispetto al 2021, con un -15% di gas naturale, -4% di gasolio e -4% di benzina per autotrazione. A tal proposito, la Società si sta impegnando a contribuire nell'evoluzione della green mobility, inserendo nella propria flotta 5 veicoli elettrici con l'obiettivo di ridurre il consumo di combustibili fossili.



Riduzione nella produzione dei rifiuti



1/9

Altro dato degno di nota, la riduzione nel 2022 del 10% nella produzione di rifiuti rispetto all'anno precedente; si evidenzia lo sforzo per limitare al massimo il consumo di carta e implementare un modello di economia circolare al fine di minimizzare la produzione generica di rifiuti.

-10%
 RIDUZIONE NELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI RISPETTO AL 2021

CAMPAGNA TELEPEDAGGIO

2/9

La campagna per l'utilizzo del Telepedaggio – promosso negli anni da CAV anche in occasione di manifestazioni fieristiche come la Fiera Campionaria di Padova ed eventi quali CAV in Piazza – ha contribuito a ridurre, in un triennio, di circa 2.500 tonnellate la CO₂ sulle tratte autostradali A4

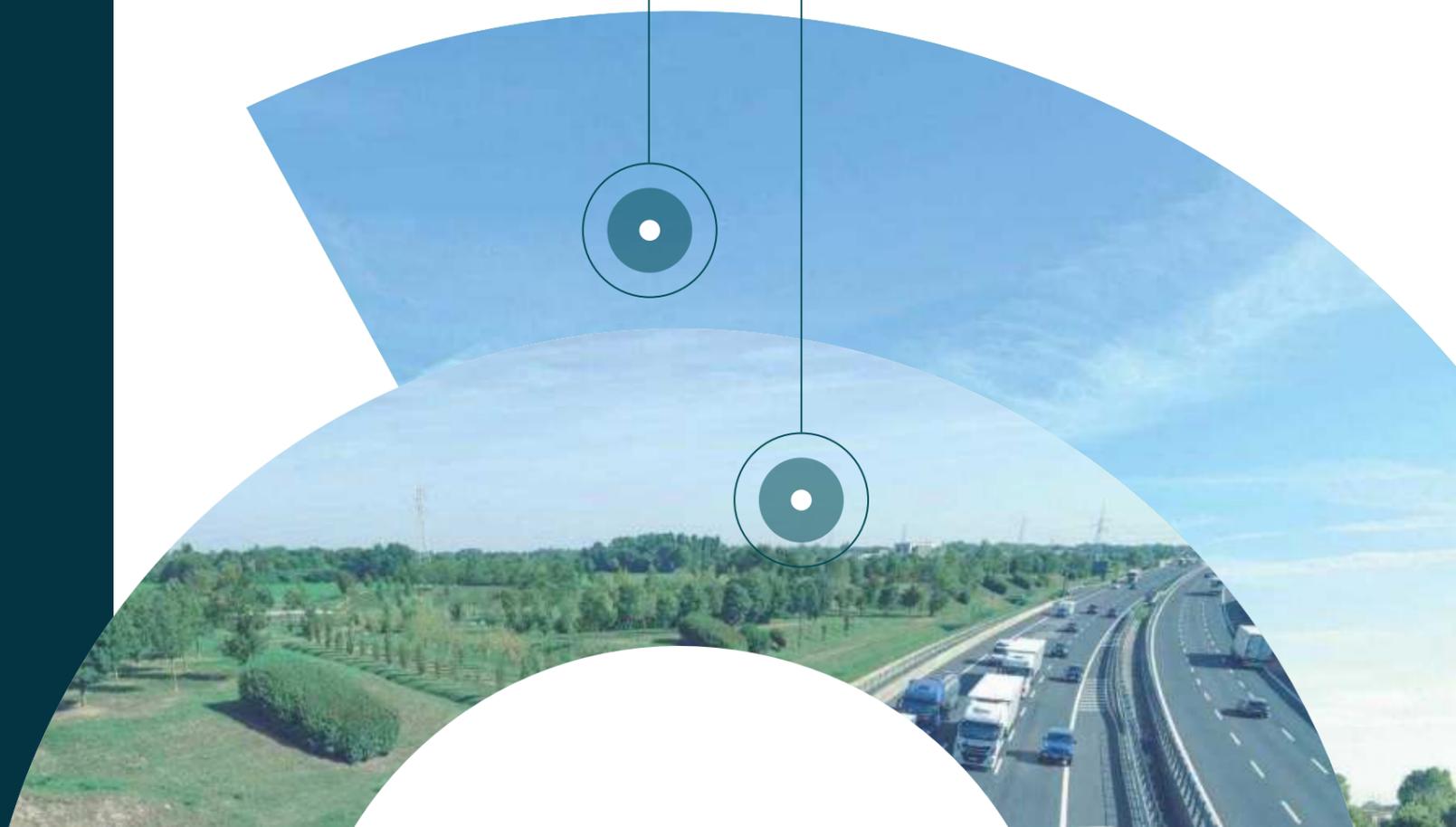
Venezia-Padova, Passante di Mestre e A57-Tangenziale di Mestre che nello specifico, in termini di transiti auto sulla tratta Padova Est-Venezia, corrisponde a 710.879 viaggi in meno, portando così alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle congestioni stradali, al miglioramento della qualità dell'aria e della salute delle persone.

 **2'500 T.**

di CO₂ in meno sulle tratte autostradali A4 Venezia-Padova, Passante di Mestre e A57

710.879 

transiti e viaggi in meno sulla tratta autostradale Padova Est-Venezia



LIFE POLLINATION

3/9

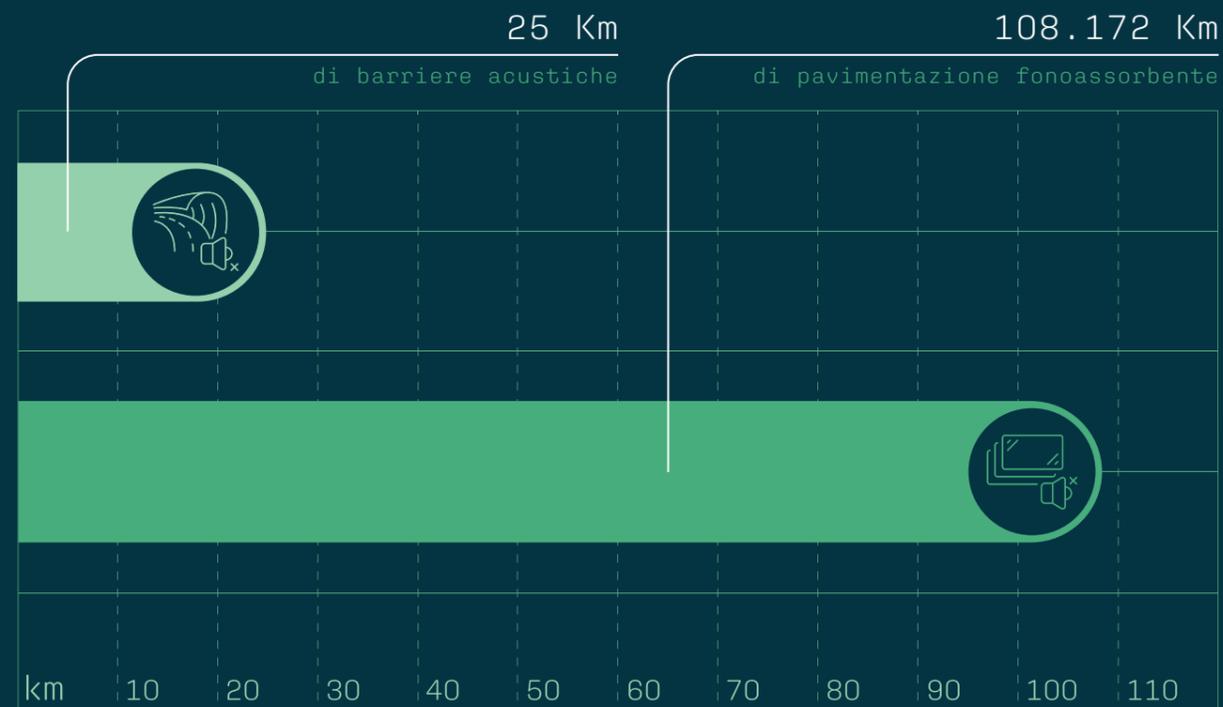
Nella Dichiarazione Non Finanziaria vengono evidenziati anche i progetti messi in atto relativi al monitoraggio continuo della qualità dell'aria e degli inquinanti nelle acque di dilavamento stradale, iniziative a favore della preservazione della flora locale e la protezione degli habitat naturali e della biodiversità lungo il Passante Verde 2.0, aderendo al progetto internazionale LIFE PollinAction e realizzando l'Oasi di biodiversità. Quest'ultima è un'iniziativa implementata nell'area del parco Cagnin lungo il

Passante Verde, in collaborazione con la start-up 3Bee, ha visto l'installazione di 20 cassette-rifugio per fornire riparo alle api solitarie, contribuendo così al ripopolamento dell'area attraendo oltre 2.000 insetti che arrivano a impollinare ogni anno oltre 2.000.000 di fiori. Sempre lungo il Passante Verde in zona Spinea sono stati installati 5 alveari hive-tech atti ad ospitare fino a 60.000 api ciascuno, al fine di sostenere la presenza degli insetti impollinatori nell'area.

INQUINAMENTO ACUSTICO

4/9

Anche a livello di inquinamento acustico, CAV sta realizzando ulteriori barriere antirumore lungo le aree più critiche della tratta autostradale di competenza, mettendo così in campo un totale di oltre 25.000 metri lineari di barriere acustiche e 108,712 km di pavimentazione fonoassorbente.



PROGETTO KASSANDRA

5/9

Nel 2022 la Società, ha implementato il progetto Cassandra, con l'obiettivo di studiare i dati per addivenire alla progettazione predittiva degli interventi di manutenzione. Questo attraverso l'analisi dello stato dell'infrastruttura e di ciò che la circonda e dei fattori esterni quali eventi meteo, dissesti idrogeologici, rischi ambientali. Il progetto permetterà di aumentare la capacità di adattamento delle infrastrutture, garantendone la resilienza e riducendo al minimo la loro vulnerabilità.

SICUREZZA STRADALE

6/9

La costante manutenzione delle infrastrutture permette di garantire l'efficienza del servizio nonché la sicurezza stradale, fattore di estrema rilevanza per CAV; per questo, la Società adotta una strategia proattiva per la prevenzione dei rischi, implementando nuovi protocolli, tecnologie e procedure di sicurezza.

L'innovazione tecnologica e digitale messa in campo dalla Società consente di garantire standard di sicurezza sempre più elevati, ambendo a sviluppare sistemi di trasporto innovativi e avveniristici, quali il progetto Hyper Transfer, per il quale nel 2022 è stato siglato un accordo storico tra CAV, Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

SERVIZI AL CLIENTE

7/9

La propensione ed orientamento di CAV verso il Cliente pone al centro delle proprie attività l'obiettivo di garantire un servizio di qualità, riconoscendo l'importanza di tenere monitorato il gradimento degli utenti attraverso l'uso di sistemi di monitoraggio di feedback, mantenendo anche il rapporto umano con la clientela grazie alla presenza del Centro Servizi, vero e proprio punto di riferimento tra utenti e società autostradale.

GESTIONE RISORSE

8/9

La Dichiarazione Non Finanziaria evidenzia anche la politica di gestione delle risorse umane, per le quali CAV S.p.A. si impegna, considerando il capitale umano il motore fondamentale per il benessere e il funzionamento dinamico ed efficiente della Società.

A questo scopo, investe nello sviluppo e nella crescita dei dipendenti attraverso la formazione – oltre 3.000 sono le ore di formazione erogate nel 2022 – nonché attraverso iniziative messe in atto per garantire condizioni di lavoro ottimali e sistemi di retribuzione adeguati, anche grazie a una politica di welfare aziendale e a una serie di vantaggi, tra cui l'assicurazione sugli infortuni lavorativi ed extra-lavorativi, un fondo sanitario aziendale, la copertura previdenziale integrativa, il circolo ricreativo aziendale. La tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti è inoltre per CAV uno degli aspetti di primaria rilevanza, adottando politiche e sistemi di gestione specifici per la salute e la sicurezza sul lavoro.

RICERCA E SVILUPPO

9/9

A supporto della politica ESG messa in campo, CAV ha dato vita al Comitato di Sostenibilità, un organo collegiale di esperti che collabora con il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie volte ad attuare tali programmi. L'istituzione del Comitato rappresenta un passo decisivo verso l'integrazione della sostenibilità nel raggiungimento degli obiettivi di business della Società, nella piena consapevolezza che il futuro sta nella ricerca e nello sviluppo della innovazione tecnologica, della digitalizzazione e delle energie rinnovabili, senza trascurare il binomio imprescindibile: sicurezza e salute.

eROADS, il laboratorio della mobilità futura di CAV

SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI E AMPLIAMENTO DELLA RETE DI RICARICA ELETTRICA PER FLUIDIFICARE IL TRAFFICO, RIDURRE I CONSUMI E MIGLIORARE LA SICUREZZA

Il rapido sviluppo della tecnologia nel mondo della mobilità ha trovato terreno fertile per la sperimentazione nel cuore del Veneto. Qui CAV ha lanciato eROADS, progetto all'avanguardia nell'ambito dei gestori autostradali italiani che mira a mettere a sistema le ultime innovazioni del comparto, ponendole al servizio della sicurezza, della fluidità del traffico e della sostenibilità ambientale.

eROADS

Nasce per innovare la gestione del traffico veicolare, dando vita a un'infrastruttura moderna e capace di dialogare costantemente con i mezzi che la percorrono, consentendo agli utenti di interagire con essa e di essere informati su ciò che accade lungo il percorso in tempo reale, diminuendo contestualmente i consumi di carburante e le emissioni in atmosfera.

Uno dei fronti di maggiore interesse per CAV è proprio quello dei sistemi di trasporto intelligenti cooperativi (C-ITS). Si tratta di un gruppo di tecnologie che consentono lo scambio dati wireless tra veicoli e tra veicoli e infrastrutture, permettendo ai gestori di coordinare e gestire i comportamenti, con l'idea di fondo che un conducente informato è anche un utente in grado di adattare le proprie azioni in modo intelligente ed efficiente alle diverse situazioni.

La sperimentazione in questo campo intende anche anticipare gli sviluppi futuri sul fronte dei veicoli connessi. Già oggi molti veicoli dispongono di un'elevata capacità di connessione con la rete e nel prossimo futuro i mezzi saranno immersi in una rete di collegamenti sempre più fitta e interattiva. Per questo CAV immagina l'autostrada del futuro anche come una piattaforma su cui poter testare in sicurezza veicoli a guida autonoma, tecnologia su cui si concentrano sempre maggiori investimenti da parte dell'industria automotive, sostenendone la ricerca e sviluppo nel corso della loro evoluzione tecnica.



Allo stesso tempo si mira a dotare l'infrastruttura di tecnologie atte ad accogliere veicoli a diversa trazione, accompagnando così la transizione verso fonti energetiche più sostenibili. Nelle tratte gestite sono già presenti punti di ricarica elettrica in A4 nel parcheggio in prossimità dell'uscita autostradale di Padova Est, nel parcheggio in prossimità dell'uscita autostradale di Spinea e in quello

all'uscita autostradale di Preganziol. In A57 la ricarica elettrica è possibile nel parcheggio all'uscita di Venezia Ovest. Postazioni di ricarica veloce sono presenti anche nelle aree di servizio di Arino Est ed Ovest e di Marghera Est. Si tratta in tutti i casi di servizi fruibili senza interruzioni 24 ore su 24 e sette giorni su sette e accessibili anche dalla viabilità ordinaria.

L'impegno di CAV nell'ampliamento della rete di ricarica elettrica e non solo è sinergico con lo sforzo di aumentare costantemente la produzione di energia rinnovabile pulita, basti pensare che nel 2022 la società ha registrato un aumento annuo del +7% di energia elettrica autoprodotta da impianti fotovoltaici.



eRoads®

UN PROGETTO CHE PARTE DA LONTANO

Il lavoro di CAV sul fronte dell'innovazione tecnologica parte da lontano. Già nel 2017, infatti, la società si è impegnata nella riqualificazione della rete di trasmissione dati in fibra ottica con l'obiettivo di creare una rete dati autonoma capace di sostenere future applicazioni.

CAV è inoltre parte del progetto pilota coordinato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti denominato "C-Roads Italy" che mira a sviluppare sistemi di comunicazione v2v (vehicle to vehicle) e v2i (vehicle to infrastructure) per efficientare la mobilità. In via di sperimentazione lungo il Passante di Mestre e A57 sono anche le tecnologie, dedicate in particolar modo al traffico pesante, di "platooning", che permetterà a gruppi di veicoli di formare convogli che viaggiano in modo automatico e sicuro a breve distanza l'uno dall'altro, e di "highway chauffeur", funzionalità di automazione dei veicoli che permette di regolare la velocità, mantenere la traiettoria ed effettuare il cambio corsia in modo automatico e sicuro.

OLTRE 700 STUDENTI ATTESI

A scuola di sicurezza stradale

SI REPLICA IL SUCCESSO DEL FORMAT EDUCATIVO DI CAV

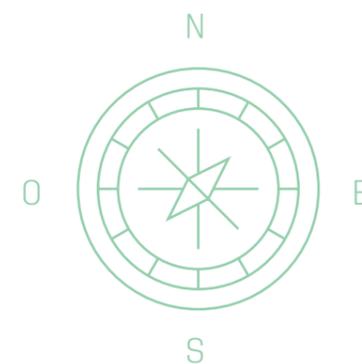
Più di 400 studenti lo scorso anno scolastico, accompagnati da 40 docenti in 8 giornate formative e coinvolgendo 6 diversi istituti del Veneziano lungo 5 mesi: sono i numeri del format "La coscienza civica ed il valore delle regole", promosso da Concessioni Autostradali Venete agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado, nell'ambito

del Protocollo di Intesa voluto dalla Regione del Veneto e siglato con l'Ufficio Scolastico Regionale e i gestori stradali e autostradali del Veneto.

Visto il successo, l'attività formativa torna anche in questo nuovo anno scolastico, coinvolgendo Società e istituti del territorio, con nuovi appuntamenti in sede a Mestre.



La proposta, rivolta ai giovani di terza superiore, prossimi a diventare conducenti di veicoli, sta riscuotendo un successo ben oltre le aspettative: lo scorso anno, le richieste di partecipazione hanno portato a dover raddoppiare le date inizialmente previste, mentre quest'anno il programma di appuntamenti previsti fino alla prossima primavera è andato interamente prenotato nel giro di pochi giorni.



Uno sforzo premiato da un ritorno più che positivo: ragazzi e insegnanti continuano a mostrare apprezzamento, in particolare per l'approccio della proposta, volto a mettere in luce più gli aspetti affascinanti e suggestivi della strada piuttosto che i pericoli e le conseguenze del mancato rispetto delle regole.

Nel pianificare la sua offerta formativa, CAV è partita dall'idea che l'educazione stradale debba andare oltre le "campagne shock" incentrate sulle conseguenze del mancato rispetto delle norme (incidenti, sanzioni, etc.), sostituendole con un messaggio positivo finalizzato ad introdurre la strada come scoperta, dove fondamentali sono la cognizione di causa, la consapevolezza dei propri limiti, la conoscenza dei rischi e l'interiorizzazione delle regole.

Il percorso si è avvalso della preziosa collaborazione della Polizia Stradale di Venezia, con i suoi formatori e del professor Balduino Simone, docente di Diritto della circolazione e della Sicurezza stradale all'Università di Urbino, uno dei "padri" della patente a punti.

CAV ha inoltre schierato il proprio personale impegnato ogni giorno nel garantire la regolarità della viabilità, la gestione del traffico e l'implementazione delle nuove tecnologie al servizio della sicurezza.

22 / 23



6

Istituti



5

Mesi



40

Docenti



400

Studenti



8

Incontri formativi

MONICA MANTO - PRESIDENTE CAV

«Abbiamo voluto presentare ai ragazzi la strada come un mondo da scoprire – spiega Monica Manto, Presidente di Concessioni Autostradali Venete – dove crescere e far correre le proprie passioni: questo è possibile solo attraverso corretti comportamenti e stili di guida adeguati, cioè attraverso quella cultura comune della sicurezza che permette di godersi questo mondo, salvaguardando la vita propria e altrui. Oggi non è possibile fare vera prevenzione senza infondere una reale consapevolezza dei rischi e il nostro percorso ha voluto aprire ai ragazzi le porte di un'opportunità meravigliosa, quella dell'essere conducenti, attraverso l'acquisizione di una coscienza orientata al rispetto delle regole».

MARIA ROSARIA ANNA CAMPITELLI - AD CAV

«Siamo impegnati con personale e investimenti a ricercare il massimo livello di sicurezza possibile per le nostre infrastrutture, anche attraverso le nuove tecnologie – ha aggiunto Maria Rosaria Anna Campitelli, AD di Concessioni Autostradali Venete – tuttavia è necessario affiancare a questa attività di ricerca e sviluppo, iniziative mirate di sensibilizzazione e formazione, per coinvolgere gli utenti in un percorso efficace di prevenzione. Un ringraziamento particolare va alla Polizia Stradale e agli esperti che ci affiancano in queste attività e alla Regione del Veneto, per la sensibilità dimostrata, il supporto nelle iniziative e lo scambio costante finalizzato a migliorare le reciproche iniziative di sensibilizzazione».

23 / 24

9

Istituti



7

Mesi



700

Studenti

13

Incontri formativi



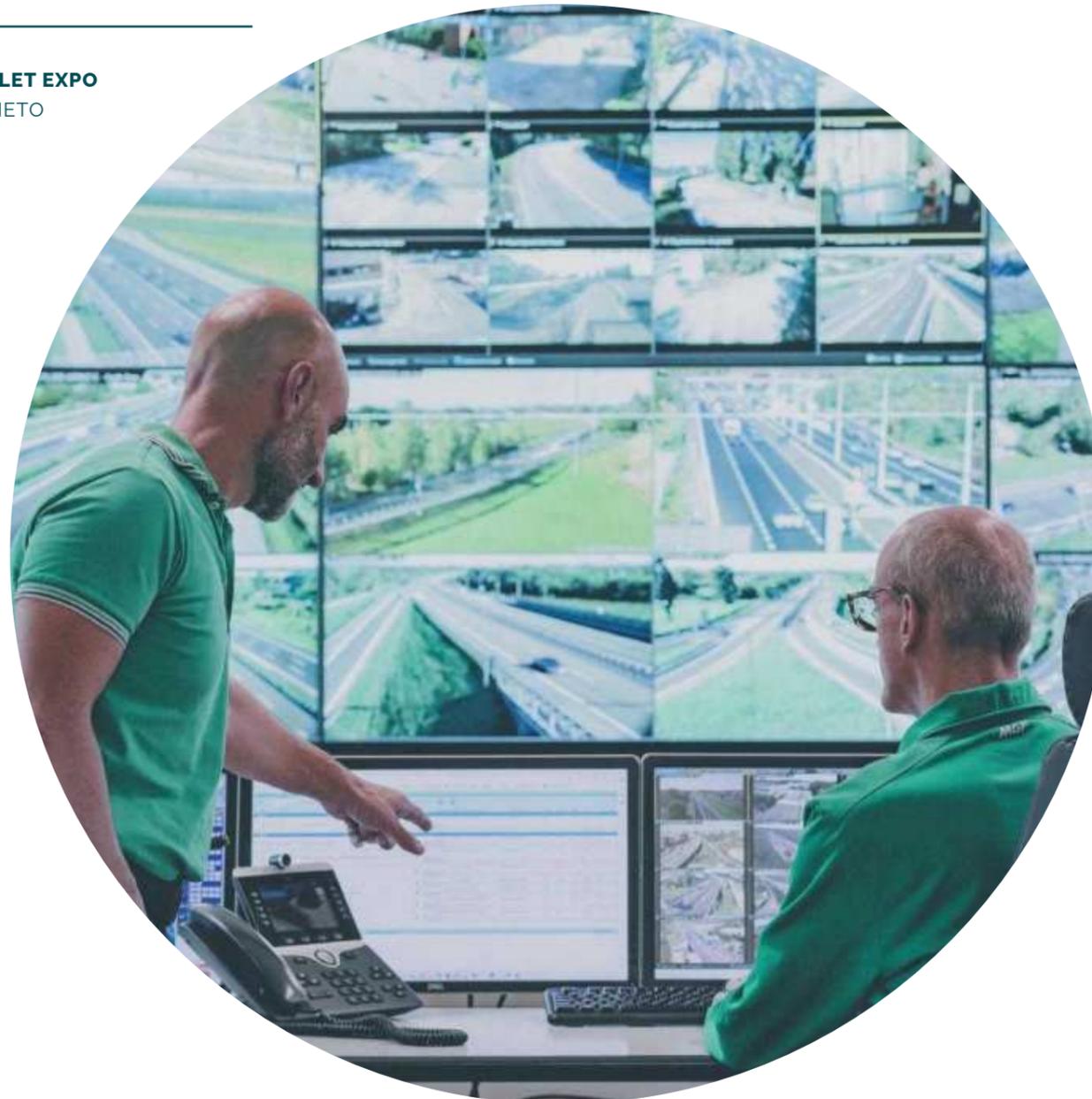
«Gioco di squadra per la logistica»

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MIT E REGIONI A LET EXPO
INTERVISTA ALLA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO
ELISA DE BERTI

«È indispensabile che territori tra loro confinanti lavorino in sinergia, confrontandosi per individuare le migliori strategie e soluzioni a supporto della logistica del futuro».

Si spiega con una riflessione della Vicepresidente della Regione del Veneto Elisa De Berti (che ha tra le sue deleghe le Infrastrutture e i Trasporti) la motivazione che la scorsa primavera, durante "LET Expo", fiera della Logistica di Verona, ha portato a siglare il Protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro con finalità di coordinamento, pianificazione e promozione del sistema logistico del Nord est.

A sottoscriverlo sono stati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto e le Province autonome di Bolzano e Trento. Questi enti ora viaggeranno assieme nella gestione della logistica, per raccogliere i dati e fare una fotografia realistica di quello che oggi è lo stato di fatto della logistica del Nordest.



«Dobbiamo imparare che fare squadra e non guardare solo al proprio territorio è indispensabile per andare avanti in maniera proficua per tutti», esordisce De Berti.



«Ora grazie a questo protocollo - prosegue la vicepresidente - viene avviato un dialogo proficuo per individuare quali sono le infrastrutture e zone da potenziare, quelle dove ci sono criticità da risolvere. È indispensabile capire i fabbisogni di ogni territorio con l'obiettivo di garantire anche più sostenibilità, efficienza ed efficacia. Solamente ragionando come un'unica entità sarà possibile creare una logistica competitiva per il futuro del Nordest».

IL PROTOCOLLO

Mira in particolare a condividere funzioni e finalità delle infrastrutture ferroviarie, stradali, autostradali, aeroportuali e di navigazione interna, con il sistema produttivo e dei servizi logistici. In particolare: dei porti (Ravenna, Trieste, Venezia e Chioggia), degli interporti, del sistema aeroportuale, del sistema delle Infrastrutture (RFI, Terminalitalia, Autostrade, ANAS, Sistema Navigazione Interna), dell'interscambio modale strada-ferro-acqua e la pianificazione territoriale degli insediamenti destinati alla logistica. I risultati del lavoro del Tavolo tecnico saranno presentati durante gli Stati Generali della Logistica del Nord-Est che si terranno ogni anno.

«La Regione Veneto - sottolinea De Berti - ha già precorso i tempi, pensando al Piano Regionale dei Trasporti, elaborato nel 2019 e approvato nel 2020 con durata 2030. È uno strumento dinamico, che si adatta alle sfide future: è un piano che supera la vecchia concezione della staticità e che si pone come un modello integrato di Logistica, Trasporti e Infrastrutture».

Oggi il sistema infrastrutturale del Veneto, con i suoi 10.375 km di autostrade e strade principali, 1.850 km di ferrovie, 450 km di rete navigabile di cui circa 223 km di rete TEN-T (Po- Fissero-Tartaro-Canalbianco Litoranea Veneta), movimentata oltre 71,4 milioni di tonnellate di merce e 20,3 milioni passeggeri all'anno (dati pre-pandemia). Il Veneto si trova al crocevia di nodi primari all'interno delle Reti Ten-T a presidio dei corridoi Baltico-Adriatico, Mediterraneo e Scandinavo-Mediterraneo.

«È fondamentale che le scelte future vengano condivise a livello extra regionale - sottolinea De Berti - la nostra regione nel nord-est è l'unica a non avere valichi alpini internazionali, ma poi le merci transitano anche da noi, pianificare con attenzione è fondamentale per evitare anche queste criticità future. Serve una visione ampia che permetta di capire su quali nodi puntare senza danneggiare quelli presenti».

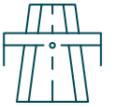
Lo scorso settembre si è tenuto il primo tavolo tecnico frutto del Protocollo e nel 2024 sono previsti i primi Stati Generali della logistica nel Nord est.

«La logistica deve essere sostenibile per il territorio dove si sviluppa, per questo occorre pensare ad infrastrutture adeguate non solo a livello extraregionale ma anche nazionale», conclude la vicepresidente De Berti.

714 Mln
DI TONNELLATE
DI MERCE

20.3 Mln
PASSEGGERI
ALL'ANNO

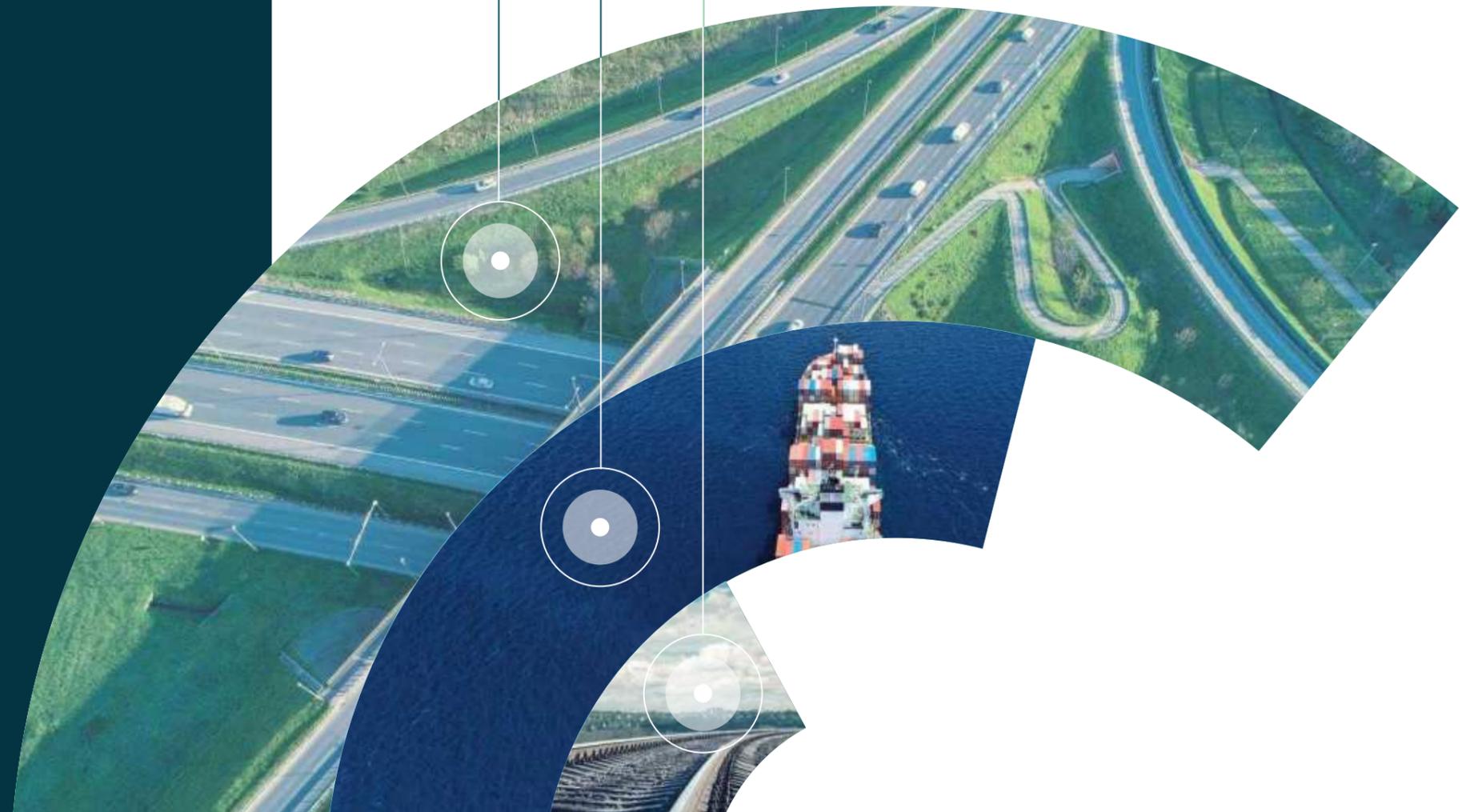
10'375 Km
DI AUTOSTRADE E
STRADE PRINCIPALI



1'850 Km
DI RETE FERROVIARIA



450 Km
DI RETE NAVIGABILE
di cui 223 km di rete TEN-T

Infrastrutture, sostenibilità e parità di genere



UN CONVEGNO E LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

ELISA DE BERTI

VICEPRESIDENTE DELLA
REGIONE DEL VENETO

La Vicepresidente della Regione del Veneto, Elisa De Berti, in un messaggio alle relatrici del convegno proposto da CAV, Concessioni Autostradali Veneti, ha scritto: "le cose non accadono mai per caso, ma perché vi è la volontà e la capacità di farle. Consentitemi un plauso a CAV che ha lavorato per ottenere la certificazione della parità di genere, adottando policy adeguate per creare un ambiente di lavoro più inclusivo e diversificato, favorendo una partecipazione più equa delle donne.

È nostro dovere, come istituzione, impegnarci attivamente nel sensibilizzare la comunità, educare sulle questioni di genere e promuovere una cultura di rispetto reciproco. Solo attraverso sforzi congiunti possiamo sperare di eliminare questa forma di violenza e creare un mondo in cui le donne possano vivere senza timore di abusi fisici o psicologici e discriminazioni sul lavoro."

Un colpo d'occhio significativo, ma soprattutto un esempio concreto, infatti, è venuto dal convegno "Il futuro delle infrastrutture e dei trasporti tra innovazione, sostenibilità e parità di genere", ieri nella sede CAV a Marghera. Sette donne in rappresentanza di altrettante aziende e organizzazioni attive nel mondo dei trasporti e delle infrastrutture hanno risposto all'invito di Monica Manto

e Maria Rosaria Anna Campitelli, rispettivamente presidente e amministratore delegato di CAV, per confrontarsi sui temi della parità di genere e della sostenibilità di fronte a un pubblico di un centinaio tra professionisti, esperti del settore, imprenditori e dipendenti. Donne ai vertici aziendali che possono testimoniare che il tetto di cristallo si può infrangere.

Pensato per far emergere esperienze reali sul tema sempre più d'attualità delle politiche di genere, l'incontro ha messo a confronto Paola Carron, Vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega alle infrastrutture, Monica Grosselle, Presidente di ANCE Padova, Gabriella Manginelli, Dirigente Settore Nuove Opere Infrastrutturali di Veneto Strade, Livia Schiavi, Compliance e D&I Coordinator di Bureau Veritas Italia, e Federica Vedova, Segretaria Generale di Filt-Cgil Venezia.



MONICA MANTO - PRESIDENTE CAV

"CAV lavora da tempo per mettere in campo una solida politica di sostegno alle dipendenti donne" ha dichiarato la presidente Monica Manto. "I risultati si vedono: molti dei ruoli chiave in azienda, a partire dai vertici, sono guidati da donne. Il tetto di cristallo è quindi superato e possiamo dire che ogni percorso di carriera per le donne ha in CAV la massima tutela. Ora vogliamo misurare questo nostro impegno facendo verificare da terzi le nostre politiche interne e stiamo conseguendo la certificazione per la parità di genere. Consapevoli di come l'esempio positivo dia sostegno e forma alla cultura aziendale, vogliamo definire chiaramente competenze e procedure che possono favorire al meglio la meritocrazia, il rispetto dei generi e della diversità e l'inclusione. Mi auguro - ha concluso Manto - che il percorso di CAV, misurato e certificato anno per anno, possa positivamente contaminare il mercato e la cultura del lavoro anche all'esterno della nostra azienda."

MARIA ROSARIA ANNA CAMPITELLI - AD CAV

"Nel mondo delle infrastrutture e delle costruzioni occorre lavorare ancora molto anche a livello universitario per favorire l'ingresso nelle donne nelle professioni ingegneristiche che sono tutt'ora frequentati soprattutto da maschi, in particolare in alcune specializzazioni" sottolinea l'ad CAV Maria Rosaria Anna Campitelli. "In azienda la cultura della parità comincia dalla trasparenza. In CAV la trasparenza non è solo implementata a livello di procedure legali ma anche nella tecnicità del nostro lavoro operativo quotidiano a cominciare dalla centrale operativa e a tutti i dispositivi e le tecnologie e-roads che ci permettono una migliore garanzia della sicurezza e dello stato fisico delle infrastrutture. Accanto alla trasparenza, condivisione, comprensione e mediazione, che sono le parole chiave per conseguire obiettivi di uguaglianza tra i generi. Anche la sicurezza - ha aggiunto Campitelli - è importante perché possiamo declinarla come rispetto

delle regole, ma anche come rispetto tra colleghi di lavoro, maschi o femmine che siano, che significa, in definitiva; saper fare squadra. E fare squadra significa lavorare in un cantiere, produrre al meglio e far crescere l'impresa. Ancora oggi le donne sono obbligate a uno sforzo di comprensione aggiuntivo per muoversi negli ambienti di lavoro. Il gap culturale è ancora lungo da superare ma con costanza e impegno riusciremo a colmare questo divario e forse per le prossime generazioni sarà possibile vedere i risultati definitivi di questo processo".

LIVIA SCHIAVI - BUREAU VERITAS

Per Livia Schiavi, Bureau Veritas Italia, il risultato di 814 imprese che in Italia si sono già certificate sul rispetto della parità di genere è "un risultato che fa ben sperare". "La certificazione - spiega Schiavi - prevede che le organizzazioni abbiano una politica chiara per la parità di genere e che sia nominato un comitato guida con un commitment dei vertici aziendali che nell'arco di almeno tre anni si dia obiettivi di miglioramento costante. Importante in particolare mirare a colmare il cosiddetto gender pay gap, la discrepanza di retribuzione tra uomini e donne a parità di responsabilità".

**PAOLA CARRON** - CONFINDUSTRIA VENETO EST

"Le costruzioni sono un ambito ancora prettamente maschile, eppure le eccezioni ci sono, a partire dall'azienda che guido dove il consiglio di amministrazione vede la presenza di 4 donne e 1 uomo" sottolinea Paola Carron di Confindustria Veneto Est. "Parità è anche dare alle donne una prospettiva futura in cui lavoro e famiglia non siano obiettivi che si escludono vicendevolmente. Stiamo facendo passi avanti ma rimane ancora lavoro da fare per acquisire una consapevolezza sempre maggiore su questi temi. Sia in Confindustria sia in azienda la rappresentanza femminile sta aumentando e le donne, pur con molti sforzi, si stanno facendo spazio e la compatibilità tra lavoro e famiglia è riconosciuto come uno degli obiettivi più importanti da raggiungere sia per le donne sia, anche, per gli uomini. L'attenzione alla parità di genere - conclude Carron - va di pari passo con la sostenibilità ambientale e in Confindustria stiamo lavorando molto anche con gli atenei, IUAV in particolare, per favorire un approccio al business che sia in equilibrio con le esigenze del territorio e della popolazione che vi abita".

GABRIELLA MANGINELLI - VENETO STRADE

Accanto alla trasparenza, Secondo Gabriella Manginelli di Veneto Strade: "La sostenibilità è un obiettivo da perseguire a tutto tondo a partire dal ciclo di vita delle infrastrutture, al recupero dei materiali, alla generazione di energia rinnovabile. Obiettivi di parità di genere richiedono un ribaltamento delle prospettive. Il mondo delle infrastrutture e dei trasporti è sempre stato centrato sulle esigenze degli uomini, a partire dalla priorità riservata all'auto e ai mezzi privati prediletti dai maschi, rispetto ai trasporti pubblici e alla mobilità a piedi che sono spesso preferiti dalle donne.

Così anche i sistemi di sicurezza dei mezzi di trasporto che hanno come riferimento la figura maschile a partire dai crash test che usano manichini dalle forme maschili, ne consegue, ad esempio, che le donne sono statisticamente più soggette a incidenti con conseguenze gravi nonostante la minore predisposizione ad essere coinvolte incidenti rispetto agli uomini".

FEDERICA VEDOVA - FILT-CGIL VENEZIA

"Il lavoro da fare è soprattutto culturale e da parte della rappresentanza sindacale può essere svolto solo nel caso in cui l'azienda di riferimento sia solida e non abbia problemi gravi, ad esempio di tenuta finanziaria" così Federica Vedova, Filt-Cgil Venezia che ricorda come "Il divario salariale sia ancora di circa il 12% in Italia, dell'8% in Veneto, e si fa sentire di più nella contrattazione di secondo livello. In CAV, che è un esempio di buone pratiche e relazioni sindacali c'è terreno fertile, già da alcuni anni abbiamo condotto un percorso di miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne, con significative innovazioni ottenute a livello di contrattazione, ad esempio per quanto riguarda una maggiore consapevolezza sull'importanza dei congedi di maternità e parentali."

MOVE[®]
MOBILITÀ VENETA IN RETE

MoVe è un progetto di **CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**



CAV S.P.A CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285